

Sfide Il modello S, quello con la maggiore autonomia, contestato dalla Bibbia dei consumatori americani. E le vendite potrebbero risentirne..

# Tesla Mister Musk ha perso un po' di carica

Le auto elettriche coprono solo il 2% del mercato Usa. Senza incentivi e maxi-alleanze rischiano di restare al palo

DI BIANCA CARRETTO

**G**li Stati Uniti stanno mettendo a dura prova il mondo dell'auto. Dopo il Dieselgate, anche le vetture elettriche sono finite sotto osservazione. E' stata la rivista specializzata «Consumer Reports», molto influente, a mettere in dubbio la qualità delle vetture del marchio Tesla, in particolare il Model S, il più venduto. Immediatamente il titolo è crollato a Wall Street, perdendo più dell'8%, posizionandosi a meno di 210 dollari.

Consumer Reports, dopo aver effettuato uno studio su 1.400 proprietari, ha concluso che la berlina presenta difetti superiori alla media, di conseguenza ha deciso di ritirarla dalla lista dei prodotti raccomandati. I clienti si sono lamentati della trasmissione, dei rumori del tetto apribile, delle prestazioni del motore: ritengono il Model S decisamente inferiore alle auto tedesche. Eppure è il veicolo elettrico che ha battuto ogni primato di autonomia: il norvegese Bjorn Nyland è

riuscito a percorrere più di 728 km con una sola carica.

Di modelli S ne dovevano essere venduti, in Germania, almeno mille al mese, invece, dall'inizio del 2015, ne sono stati immatricolati circa 800: La ragione è semplice: non sono previsti incentivi per le auto ecologiche.

## Conti

Un colpo duro per il costruttore californiano che ha l'obiettivo di consegnare 55 mila unità nel 2015. Ma che

continua a perdere soldi: nel primo trimestre ha registrato un deficit di 154 milioni di dollari contro i 108 dell'anno prima. Tesla è l'unica società che ha intenzione di creare una rete di distribuzione elettrica globale, molto veloce, dove il Model S si può ricaricare in 30 minuti, riprostando un'autonomia di 400 chilometri.

A parte le critiche rivolte a Tesla, il vero problema rimane l'auto a zero emissioni, in cui tutti, invece, depongono molte speranze. Al contrario, non riesce a decollare per i costi eccessivi della ricerca che ricadono sul prezzo di

vendita e per la mancanza di infrastrutture in generale, a livello europeo in particolare.

## Alleanze

Anche i forti incentivi che molti governi mettono a disposizione, quello francese per primo, non sono stati in grado di dare un sensibile impulso alle vendite. In settembre negli Usa sono state consegnate 6.700 elettriche pure, a batteria, 32.000 ibride, ossia con motore termico ed elettrico, e 3.000 elettriche con ricarica a bordo, per un totale di 41.700 pezzi, il 2% di un mercato che ha contato 1.442.113 immatricolazioni. In molti si stanno chiedendo se lo scandalo Volkswagen non sia di fatto un attacco ai motori diesel europei. In Francia è partita già un'operazione commerciale che prevede un bonus di 10 mila euro per chi dismette un veicolo diesel vecchio di 10/15 anni e acquista un'auto elettrica, sino a 6.500 euro per chi lo sostituirà con un'ibrida e 500 per chi lo farà con una vettura a benzina. E' in cantiere anche la soppressione del vantaggio fiscale del gasolio, facendo risalire il

prezzo di almeno 15 centesimi, rispetto alla benzina. Ma le poche migliaia di vendite di auto elettriche restano trascurabili rispetto all'80% del parco circolante coperto dal diesel.

In realtà servirebbe, secondo gli esperti, una politica di agevolazioni che permetta di abbassare i prezzi delle vetture, di aumentare le infrastrutture, migliorando, nello stesso tempo, i limiti tecnici che influenzano la velocità, l'autonomia ed i tempi di ricarica. Carlos Ghosn, capo dell'alleanza Renault/Nissan, uno dei maggiori costruttori di veicoli a zero emissioni, ha dichiarato recentemente che vede nei concorrenti solo alleati e non rivali, per poter contribuire ad anticipare la mobilità sostenibile. Nissan ha allo studio stazioni di servizio di alta tecnologia (ci sta lavorando l'architetto Norman Foster): un esempio dovrebbe essere pronto per fine anno. Con la speranza che, entro il 2020, saranno almeno 1.800.000 le elettriche in circolazione in Europa, 1.200.000 le ibride plugin e 1.700.000 le ibride: la vera base di una nuova società rispettosa **dell'ambiente.**

**In Francia misure forti per diminuire il peso delle vetture diesel**



**Pioniere Elon Musk, il miliardario sudafricano è impegnato su molti fronti: dallo spazio all'auto elettrica**

